

Pedofilia, i parenti costringono lo zio ad autodenunciarsi

Pubblicato: Martedì 30 Aprile 2013



Anni di silenzio per la vergogna e per la paura di affrontare i ricordi di violenze e abusi del passato ma quando lo zio ha messo le mani anche sulla nipotina di 10 anni e questa lo ha raccontato alla madre, la famiglia ha deciso di affrontarlo e metterlo davanti all'evidenza dei fatti: "Questa volta non la passi liscia, o **ti autodenunci o lo facciamo noi**". E' così che l'anziano zio sessantacinquenne ha confessato di aver **commesso atti sessuali nei confronti della nipotina di 10 anni** ed è da oggi, martedì, **agli arresti nella sua abitazione** in un comune della Valle Olona. Trent'anni fa era stata proprio la mamma, insieme ad un'altra parente, a subire quel tipo di violenza sessuale ma le due vittime avevano deciso di non raccontarlo e tenerlo per sè, fino a qualche giorno fa.

I fatti sono venuti alla luce **lo scorso 20 aprile quando l'uomo, accompagnato dal proprio legale, si è presentato spontaneamente negli uffici del Commissariato** della Polizia di Stato di Busto Arsizio e ha dichiarato di volersi auto-denunciare. I poliziotti, resisi conto della gravità dei fatti prospettati, lo hanno subito accompagnato davanti al sostituto procuratore di Busto Arsizio **Pasquale Adesso**, che ne ha raccolto **la confessione resa nel corso di un interrogatorio**.

Contemporaneamente gli agenti hanno **rintracciato e sentito la minore, con l'assistenza di una psicologa**, e alcune donne imparentate con l'indagato. Dalle loro dichiarazioni è emerso che l'uomo, negli ultimi mesi, **aveva avuto più volte toccato la nipotina nelle parti intime e che molti anni fa aveva commesso analoghi abusi anche su altre donne della famiglia**, allora bambine, le quali fino a questo momento non li avevano rivelati per paura e vergogna.

Proprio il recente ripetersi degli abusi sulla piccola **aveva però riportato alla luce quei terribili ricordi e convinto le donne ad affrontare a viso aperto il parente**, che finalmente si è convinto ad ammettere la propria responsabilità per gli episodi attuali e per quelli passati. Il giudice per le indagini preliminari Alessandro Chionna, valutati tutti gli elementi raccolti, ha emesso la misura cautelare domiciliare che è stata eseguita dagli uomini del Commissariato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

